

Porto Vromi

Proseguendo il nostro percorso sulla medesima statale attraverseremo prima Exo Chora (sulla cui piazzetta spicca imponente uno degli ulivi più maestosi e vecchi di Zante, è enorme e i suoi rami sono impressionanti, il tronco è scavato e al suo interno potrebbe dimorarvi un cavallo, avrà circa 2000 anni, e accanto ad esso un platano gigantesco, la cui chioma abbraccia tutta la piazzetta) e poi Mariès (così chiamato a ricordo delle due Marie evangeliche, Maria Maddalena e Maria Cleopa, che di qui passarono per andare ad evangelizzare i vari paesi). Infine arriveremo ad Anafonitria, ricordato soprattutto per il monastero del 1500 dove soggiornò e visse S. Dionisio, il monaco santo, protettore dell'isola, il cui corpo, incorrotto, si custodisce e si venera nell'omonima chiesa, bellissima, situata in città.

Fu proprio in questo monastero che il monaco accolse, e nascose alle guardie, l'assassino di suo fratello. Il malvivente, ignaro di questo legame di sangue, era andato a confessarsi proprio da lui. Il sant'uomo apprese così l'uccisione del proprio fratello, e aveva



davanti a sé l'assassino! Avrebbe potuto denunciarlo e consegnarlo alle guardie che lo inseguivano ma lo perdonò, senza rivelare nulla, e anzi lo nascose e lo fece fuggire. La tradizione dice che fu quest'atto di grande misericordia cristiana che santificò il monaco. Oggi il monastero, restaurato e ancora funzionante, conserva intatto il suo antico fascino e custodisce alcune reliquie tra le quali i paramenti sacri del Santo. C'è ancora la stanza dove visse S. Dionisio.

Da Anafonitria parte la strada, in salita, che ci porterà a Porto Vromi, un piccolo e pittoresco imbarcadero da cui si prende il barcone per raggiungere il Navajo. La strada è panoramica, si susseguono salite e discese, tornanti e scorci affascinanti sotto di noi, col mare turchese o indaco.



Dopo 5-6 km si arriva al porticciolo. Sono due lingue splendenti che si incuneano tra le rocce della montagna, l'acqua è trasparentissima, sembra di essere sospesi sulle onde. Accanto a noi una serie di grotte e cavernette rocciose, dalle forme strane e scultoree.



Partiamo sul barcone che ci condurrà alla scoperta di un versante, quello di ovest, forse il più bello di Zante.



Notiamo subito l'ingresso di una grotta che presenta un rilievo antropomorfo; una turista grida: “ma quello sembra Poseidone!”, infatti è proprio la grotta di Poseidone, il cui profilo netto sembra scolpito sul lato destro della cavità, dalla volta fino all'acqua.

Ma sono tante le stranezze scolpite dal mare.



Inizia qui uno dei percorsi più belli e affascinanti che ci condurranno fino al grande Navajo, un tragitto indimenticabile e stupefacente, tra bianche scogliere, calette, grotte turchesi, sculture modellate dal

mare e dal vento, acque dai colori tropicali e quasi accecanti che vi rimarranno impressi per sempre.